

●●● spazio verde

NATURA di fine estate

DI GIORGIA BOLLATI

Le settimane precedenti le stagioni più rigide sono i momenti migliori per sistemare vasi, terrazzi e giardini. Per scegliere le specie più adatte a resistere a sbalzi termici e inquinamento in aumento e prepararle ad affrontare freddo e intemperie



Rigirare i terreni, controllarne la stratigrafia e assicurare alle radici il giusto apporto di ossigeno e acqua. Preparare la terra nei vasi per accogliere rosmarini e altre piante aromatiche, peperomie, edere e bengiamini. Queste le priorità verdi della fine dell'estate. Con l'avvicinarsi dell'autunno, è bene cominciare ad attrezzare piante e terrazzi per affrontare l'inverno. Per resistere agli sbalzi termici, per sopravvivere all'aumento dell'inquinamento e

contribuire a contrastarlo. Con la stagione autunnale, foglie e radici vanno incontro alla stagione dormiente, i terreni si riposano e si ricostituiscono. È, quindi, il momento perfetto per compiere scelte progettuali, selezionare gli esemplari più adatti e svolgere tutti i lavori necessari al rinnovamento e al mantenimento. Così da proteggere gli spazi interni ed esterni e approntarli per l'arrivo della primavera. «In previsione dell'inverno, occorre premurarsi che l'apparato

radicale delle piante non patisca, che non venga asfissiato dal terreno e che sia raggiunto dalla corretta quantità di acqua e di ossigeno - spiega Ferruccio Capitani, presidente della sezione Piemonte e Val d'Aosta dell'AIAPP, Associazione Italiana Architettura del Paesaggio -. Occorre, quindi, predisporre il terreno prima che si arrivi al freddo e al gelo, rigirare la terra dei giardini e dei vasi in esterno per renderla meno compatta». Inoltre, la fine dell'estate è il momento migliore per rinvasare

nuovi esemplari vegetali. Specie che siano in grado di resistere all'abbassamento delle temperature come alla calura che tornerà dopo la stagione più rigida. Che possano sopravvivere all'innalzamento dei tassi dell'inquinamento tipici dei mesi invernali e alla maggiore concentrazione di polveri sottili e che possano purificare l'aria degli spazi indoor come degli outdoor. «Il rosmarino è una pianta coriacea che resiste a sbalzi duri ed è adatta a vivere in inverno e in estate, tra le

62 CASA NATURALE

pareti domestiche o esposto alle intemperie – prosegue Capitani -, Pothos e peperomia sono adatte a svolgere il compito di filtro e ad assorbire tutte le sostanze nocive emesse dalle superfici casalinghe e gli inquinanti provenienti dall'esterno. Per giardini e terrazzi, può essere una buona scelta l'edera, in tutte le sue varietà, che ha una struttura fogliare tale da trattenere le polveri sottili e abbattere i livelli di inquinamento». Non tutte le piante, però, possono essere sistemate ovunque. Dopo aver identificato quali specie sono adatte per l'interno e quali per l'esterno, occorre scegliere un posto che garantisca loro le condizioni migliori, soprattutto tra le pareti domestiche. «Ogni pianta ha caratteristiche diverse.

Alcune hanno bisogno di molta luce e altre vivono meglio se lontane da raggi diretti – aggiunge l'architetto -. Alcune hanno bisogno di molta acqua e altre patiscono un'eccessiva innaffiatura. In linea generale, tuttavia, per tutte le specie, le fonti di calore o correnti d'aria che possono causare uno shock termico sono molto dannose. È bene, quindi, tenere i vasi in luoghi riparati da stress di questo genere.»
Infine, le ultime settimane d'estate possono essere impiegate per prepararsi alle piccole operazioni di potatura autunnali che aiutano molte piante a riprendere forma prima della stagione dormiente. «È sconsigliabile compiere tagli violenti. Non è naturale, per

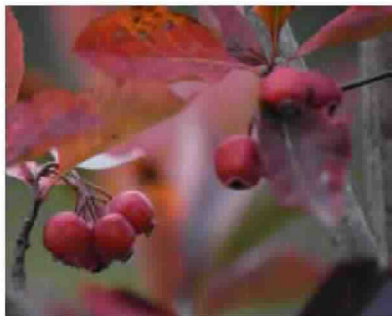
un albero o un arbusto, essere privato di una quantità eccessiva di rami e, in particolare, di foglie, poiché queste garantiscono la fotosintesi – conclude Capitani -. E l'eccessiva potatura dei rami

causa "confusione" nella gerarchizzazione delle cime. Bisogna rispettare la struttura armoniosa di una pianta. Bisogna imparare a osservarne lo sviluppo e ad assecondarlo».



CASA NATURALE 63

●●● spazio verde



FANTASIE DI BACCHE

Intitolata Fantasmagoria e dedicata al tema del viaggio, alle bacche e ai piccoli frutti, l'undicesima edizione di Orticolario è in programma dal 4 al 6 ottobre nel parco storico di Villa Erba a Cernobbio, dimora ottocentesca sul Lago di Como. Tra giardinaggio, paesaggio, arte e design, il percorso naturale della manifestazione si ispira agli uccelli, infaticabili viaggiatori che in autunno e in inverno volano di bacca in bacca e si cibano di piccoli frutti. Garden show ma non solo: Orticolario è un evento culturale e artistico per la cultura del paesaggio. Accanto all'ampia offerta di piante rare, insolite e da collezione, ci saranno numerose installazioni d'arte e di design, saranno proposti numerosi incontri culturali e laboratori didattici. Ospite d'onore: Paolo Bürgi, architetto paesaggista a livello internazionale.

www.orticolario.it



LO STUDIO DEL VERDE

È giunto alla settantesima edizione Flormart, salone di riferimento per il florovivaismo, l'architettura del paesaggio e le infrastrutture verdi. A Padova dal 26 al 28 settembre, con il 2019 la manifestazione si fa ancora più green e promuove il Manifesto per un futuro sostenibile. Per tutelare la natura e la biodiversità, riqualificare e incrementare le aree verdi nelle città, incoraggiare la ricerca e lo sviluppo ambientale. Nell'ambito del salone si terrà anche il Forum Internazionale ECOTECHGREEN, appuntamento, organizzato da PAYSAGE - Promozione e Sviluppo per l'Architettura del Paesaggio, che avvicina tecnologia e florovivaismo. Tutto immerso tra i petali dei fiori e gli aromi delle piante officinali.

www.flormart.it

64 CASA NATURALE

FRUTTA E VERDURA FATTE IN CASA



«Se l'orto è in zone abbastanza trafficate, vicino a una strada o a fonti di inquinamento, è possibile proteggere piante e ortaggi con la creazione di una siepe che faccia da schermo, così che le polveri sottili vengano bloccate - spiega Simone Siviero, botanico e autore del libro L'orto da zero (Pentàgora Edizioni). Introduzione all'orticoltura naturale per principianti di buona volontà. Per l'irrigazione si può usare l'acqua piovana raccolta. Per farlo in maniera intelligente, però, occorre realizzare un sistema in cui la prima acqua, che ha toccato il tetto ancora coperto da polveri sottili e ne è rimasta contaminata, venga eliminata. Si può utilizzare una grondaia a fondo cieco, così da trattenere nella cisterna solo la seconda acqua». L'autunno è il momento migliore per ripensare l'orto, riprogettarlo e valutare ciò che è andato bene e ciò che invece è andato male l'anno prima. «Nei mesi più freddi restano prevalentemente cavolo nero, cavolo cappuccio, broccoli o ortaggi di questo genere - conclude Siviero -. Ma è l'occasione per pensare a cosa far crescere in primavera». Zappa, rastrello e compost alla mano, dunque, per lasciarsi ispirare dalla natura.